



AMBULATORIO

Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale
presso l'Université Libre de Bruxelles



- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

www.Marinovilbi.it



FOTOCOPIE B/N - COLORI E LASER

TESI DI LAUREA - CURRICULUM

CARTE INTESTATE - BUSTE

STAMPE SU T-SHIRT - FELPE ECC.

STAMPE GADGET - TAZZE MAGICHE

VOLANTINI - PIEGHEVOLE - BROCHURE

MANIFESTI - POSTER - BANNER

SCANSIONI GRANDE FORMATO

PACKAGING PERSONALIZZATO

BIGLIETTI DA VISITA - CARTOLINE

CALENDARI E PLANNING

MENU - TOVAGLETTE - BORSE

ADESIVI PER VETROFANIE E AUTOMEZZI

STAMPE GRANDE FORMATO - ROLL UP

CREAZIONE DI LOGHI

PROGETTAZIONE INSEGNE

...E TANTO ALTRO!

NEW!

Miglioriamo
la visibilità e
l'estetica della

**TUA ATTIVITÀ grazie alle
TENDE PERSONALIZZATE**

MaxPrint

Atelier della Grafica e Stampa

Via Alessandro Manzoni 2 - 20018 Sedriano (MI)

Cell. 3395918191 - Tel. 02 33501229 - massimo@maxprint.info

Vicini a te

ogni volta che serve.



GENERALI

Cerchi un lavoro
e vuoi diventare un nostro consulente?
CONTATTACI!

Agenzia generale di Bareggio
Via Stelvio, 3|
T 02 903 61 313
@ agenzia.bareggio.it@generali.com

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641



Affiliato: STUDIO SEDRIANO SAS
Via Fagnani, 15 - 20018 SEDRIANO (MI)

02 90260038

mihk6@tecnocasa.it
sedriano1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaSedriano

Via Villoresi, 18 - 20010 VITTUONE (MI)

02 90119221

mihlb@tecnocasa.it
vittuone1.tecnocasa.it

Seguici su facebook: GruppoTecnocasaVittuone

**Vuoi vendere o affittare
il tuo immobile?
Ottieni subito una
valutazione gratuita!**

**in copertina:**

foto di Pietro Garegnani.
Risveglio dei campi
alla Cascina Magna.

4*Editoriale di don Luca***5***Quaresima***8***San Remigio***10** *La voce**di Papa Francesco***12** *Diocesi:**l'Arcivescovo Mario***14***Pellegrini in Terrasanta***16***Gruppo missionario***17 - 20***Inserto bambini***21***Caritas***22***Luoghi dello Spirito***24***Oratorio***25***Dentro l'arte***26***Tradizioni in cucina***27***Vita parrocchiale***30***Anagrafe***31***Calendario iniziative***32***Calendario intenzioni***34***Informazioni**Autofficina**Avanguardia Tecnica***MECCATRONICA - GOMME****CLIMATIZZATORI****REVISIONI****GANCI TRAINO - GPL**

Via C. Colombo, 11/B 20018 Sedriano (MI)

Tel. / Fax 02 901 11 720 E-mail: lcardilovati@virgilio.it

“La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore”

“**Ascolta Israele**” è il primo dei comandamenti, li introduce tutti. È il legame con l’ascolto che fa sì che nella Bibbia il **deserto**, con il suo significato spirituale, sia così importante.

Certo, esso è anzitutto un luogo, e un luogo che nell’ebraico biblico ha diversi nomi: *caravah*, luogo arido e incolto, che designa la zona che si estende dal Mar Morto fino al golfo di Aqaba; *chorbah*, designazione più psicologica che geografica che indica il luogo desolato, devastato, abitato da rovine dimenticate; *jeshimon*, luogo selvaggio e di solitudine, senza piste, senz’acqua; ma soprattutto *midbar*, luogo disabitato, landa inospitale abitata da animali selvaggi, dove non crescono se non arbusti, rovi e cardi. Refrattario alla presenza umana e ostile alla vita

(Numeri 20,5), il deserto, questo **luogo di morte**, diviene nel momento dell’Esodo luogo di **rinascita**, l’iniziazione attraverso cui la massa di schiavi usciti dall’Egitto diviene il popolo di Dio, popolo che custodisce la Legge di vita e incontra il Dio vivente sul Sinai.

Il profeta Osea (Os2,16) fa risuonare il canto di perdono e passione di Dio per il suo popolo, la sua sposa, la promessa di ricominciare la storia insieme, dopo le infedeltà di Israele, proprio a partire dal tempo della “giovinezza”, degli inizi dell’Esodo.

Dio è fedele e rimane fedele, certo, riparte dal perdono, ricorda al suo popolo che è Lui il vero tesoro, Lui, il Dio vivente e non

gli idoli falsi, Lui che è appassionato e va in ricerca della sua sposa infedele. Tempo del deserto, del fidanzamento degli inizi, del perdono... La nostra fede non è intellettuale, non è teorica, non è un discorso raffinato, è invece la storia concreta con Dio, imperfetta, segnata da cadute, e redenta da Lui, appassionato di noi, che non si stanca mai di cercarci.

Entriamo nel deserto della Quaresima, non restiamo al limitare, inoltriamoci nel silenzio e nella preghiera, sperimentando

la fame che ci fa scoprire quale sia il vero cibo che ci dona la vita, accogliamo l’invito del Signore, ascoltiamo la sua voce...

Non è certo una novità, ma una costante nel cammino spirituale cristiano:

“I padri del deserto, monaci del IV secolo che, lascia-

ta la città, si rifugiavano in quei luoghi solitari, nei loro detti ci hanno lasciato una vera sapienza pratica. E ci hanno insegnato che il deserto è un’esperienza da cui può scaturire uno sguardo penetrante che vede l’invisibile. Comprendiamo allora le parole del Piccolo Principe di Saint-Exupéry: «Ho sempre amato il deserto. Ci si siede su una duna di sabbia. Non si vede né si sente nulla. E tuttavia qualcosa riverbera in silenzio. Ciò che lo rende bello è che nasconde un pozzo da qualche parte...».” (Enzo Bianchi)

Buona Quaresima
Con affetto

Don Luca





PARROCCHIA DI SEDRIANO

CRISTO VIVE

INCONTRI QUARESIMALI

Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo.



DON PIERLUIGI BANNA

*100 anni di mons. Luigi Giussani:
un educatore di giovani*

*"Pretendere la felicità nella vita è un sogno.
Vivere la vita camminando verso la felicità
è un ideale".*

14 marzo 2023
ore 21.00
CineTeatro Agorà



DON ALBERTO RAVAGNANI

Crediamo

*"Crediamo nei giovani.
Crediamo nel potere trasformativo della
comunità e della relazione".*

22 marzo 2023
ore 21.00
CineTeatro Agorà



CENA DEL POVERO

*Animata dalla Caritas e
dal Gruppo Missionario*

Il ricavato andrà per la quaresima di carità.

29 marzo 2023
ore 19.30
Oratorio

Vi aspettiamo numerosi!

LA CONDURRÒ NEL DESERTO E PARLERÒ AL SUO CUORE (OS 2,16)



Sabati di quaresima

dalle 15:30 alle 17:30 presenza di
un confessore straordinario

Martedì 7/03

Via Crucis diocesana con
l'arcivescovo a Castellanza

Sabato 1/04

Ritiro Presso il santuario di Rho
dalle 8:45 alle 12:00

Domenica 26/02

Al termine delle S. Messe, imposizione
delle ceneri e consegna della Parola
quotidiana

Venerdì di Quaresima

Ore 8:30 Lodi

Ore 15:00 Via Crucis

Ore 17:00 Via Crucis per i ragazzi

Venerdì 03/03 ore 21 Adorazione della Croce e celebrazione penitenziale

Venerdì 10/03 ore 21 Adorazione della croce attraverso l'arte con il diacono
Fabio Maroldi (in cappella dell'oratorio)

Venerdì 17/03 ore 21 Adorazione della croce attraverso l'arte con il diacono
Fabio Maroldi (in cappella dell'oratorio)

Venerdì 24/03 ore 21 Adorazione della croce attraverso l'arte con il diacono
Fabio Maroldi (in cappella dell'oratorio)

Venerdì 31/03 ore 21 Adorazione della Croce e celebrazione penitenziale

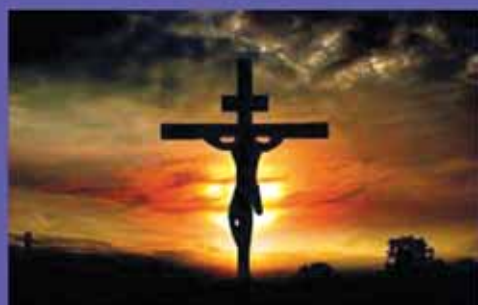
Sabato 19/03

Festa del papà

Camminata per il paese con partenza da
Piazza della Chiesa

Domenica delle Palme 02/04

Meditazione-Concerto per introdurci alla
Settimana Santa, in san Bernardino alle
ore 15:30



CRISTO VIVE

Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo

INCONTRI QUARESIMALI

Martedì 14/03 ore 21 in Agorà

Don Pierluigi Banna

"100 anni di Mons. Luigi Giussani: un educatore di giovani

"Pretendere la felicità nella vita è un sogno. Vivere la vita camminando verso la felicità è un ideale."



Mercoledì 22/03 ore 21 in Agorà

Don Alberto Ravagnani

Crediamo

"Crediamo. Crediamo nei giovani.

Crediamo nel potere trasformativo della comunità e della relazione"

Mercoledì 29/03 ore 19:30 in oratorio

Cena del povero

Animata dalla Caritas e dal Gruppo Missionario.

Il ricavato andrà per la Quaresima di carità.



QUARESIMA DI CARITÀ

- **BOLLETTA SOSPESA PER CARITAS PARROCCHIALE:** sono molte le famiglie che si recano presso i Centri di Ascolto per chiedere un aiuto, in particolare per poter pagare le bollette di luce e gas. **Con la bolletta sospesa è possibile donare un sostegno** che può essere piccolo, medio, grande. Pagare la bolletta per una persona sconosciuta può essere la vera essenza della carità, **fare del bene senza la richiesta di nulla in cambio.**
- **CASA DEGLI ANZIANI E DEI LEBBROSI** del vicariato di Harar, Etiopia
- **EMERGENZA TERREMOTO** in Turchia e Siria, aderendo alla colletta della caritas diocesana

Remigio contadino

La vita di un vescovo nella Gallia franca

Dopo aver chiarito nello scorso articolo¹ i rapporti iniziali con Clodoveo e contestualizzato i primi anni di episcopato nella situazione politica della Gallia di fine V sec.,

1 A tal proposito vorremmo fare una precisazione, segnalataci da una nostra lettrice che ringraziamo: la frase che così abbiamo tradotto della lettera a Clodoveo "Rinfranca gli abitanti della tua provincia, conforta gli afflitti, veglia sulle vedove, nutri gli orfani – **anzi, fa' di meglio, istruiscili – perché tutti ti amino e ti rispettino**" potrebbe anche tradursi: "Rinfranca gli abitanti della tua provincia, conforta gli afflitti, veglia sulle vedove, nutri gli orfani, **poiché è preferibile che tu insegni a tutti ad amarti e temerti**". Tale seconda traduzione avrebbe il vantaggio di eliminare un particolare affascinante, ma forse anacronistico: l'attenzione di Remigio all'istruzione popolare; tuttavia la questione rimane aperta (cfr. H. Oudart, *Ut omnes te ament et timeant: Clodoveo protettore dei deboli e anti-tiranno nella prima lettera al re del vescovo Remigio?*, in Sylvain Soleil e Joëlle Quaghebeur (cur.), *Il potere e la fede nel Medioevo*, PUR, 437-450).

passiamo ora, con l'aiuto dell'archeologia e del suo testamento, a tracciare più da vicino il profilo della vita quotidiana e dell'azione pastorale di un vescovo nella Reims di quegli anni.

La casa di Remigio

Dal suo testamento apprendiamo che la dimora episcopale aveva una sala

Palazzo di Tau a fianco della cattedrale di Reims. L'antica residenza degli arcivescovi. Diventava residenza reale quando i re si recavano a Reims per l'incoronazione



da pranzo e una cucina, le cui porte venivano ornate nei giorni di festa con tendaggi, e che nel banchetto annuale offerto al suo clero la mensa poteva contare di due salsiere d'argento, dieci cucchiari, tre coppe sempre d'argento e di un'unica tovaglia. Una tavola dunque molto modesta, soprattutto se confrontata col lusso sfoggiato dalle tavole aristocratiche del V sec. e considerato che una

delle già poche coppe venne trasformata in un calice e in una patena per la celebrazione della messa: tutto destinato inoltre a una funzione pratica e non meramente ornamentale. Ma dove si trovava l'episcopio? In prossimità della nuova cattedrale di S. Maria, non lontana, se non un centinaio di metri, dalla primitiva chiesa cattedrale dei SS. Apostoli e la cui costruzione era iniziata probabilmente sotto il vescovo Nicasio (†407): gli scavi

archeologici hanno portato alla luce sale antiche ornate da marmi e mosaici². E chi mandava avanti la casa? *In primis* il cuoco *Vasantis* e la perpetua *Remigia*, poi qualche domestico e chierici versati nelle lettere e nel diritto come segretari. Il fatto poi che all'arcidiacono *Ursus* sia stato lasciato in dono un

2 Cfr. Marie-Céline Isaïa, *Remi de Reims*, 119.

paramento liturgico “tes-
suto in casa”³ fa intendere
la presenza di una piccola
attività di tessitura e sar-
toria presso la dimora epi-
scopale.

L'episcopio era infine un
cenobio per il clero di
Reims? Ovvero il clero fa-
ceva vita comune col pro-
prio vescovo? Sembrerebbe
di sì: l'arcidiacono suddet-
to è elogiato nel testamen-

te insieme ad altri giovani,
come fosse un piccolo se-
minario domestico coi suoi
ritmi di preghiera, silenzio,
celebrazioni e studio, tut-
te cose che lasciano poche
tracce archeologiche, ma
che dovevano costituire il
centro delle loro giornate⁴.

Remigio buon amministratore

Il quadro ma-
teriale ci pre-
senta dunque
una situazio-
ne di benesse-
re, ma senza
lusso, vissuta
con uno stile
di sobrietà, cui
si aggiunge
una carità ben
ordinata: esi-
steva infatti
un registro d'i-
scrizione per
i poveri soc-
corsi ufficial-
mente dalla
Chiesa, segno
di un'azio-
ne caritativa
senza eroismi,
ma soprat-
tutto senza tra-
sgressioni da
parte di ap-

profittatori.
Anche nel campo agrico-
lo Remigio si occupò con
pragmatismo, ma con uma-
nità dei suoi coloni, liberi o
schiavi che fossero, anzi,
possiamo dire senza timo-

re, fu persino un ottimo
coltivatore: senza sottrarsi
ai doveri cittadini, sapeva
trovare il tempo per visita-
re i suoi possedimenti ter-
rieri, ma non certo per de-
dicarsi all'*otium* dei patrizi
romani, bensì alla loro con-
duzione e anche a qualche
lavoro personale di viticul-
tura secondo il modello dei
monaci leriniani, ereditato
dalla figura del vescovo
Ilario di Poitiers, da Remi-
gio amata e imitata. Le sue
vigne gli erano infatti par-
ticolarmente care, soprat-
tutto la *vineam meam* di
Vendresse⁵; ne dà testimo-
nianza il fatto che i vigna-
ioli siano gli unici coltiva-
tori chiamati per nome nel
testamento di Remigio che
doveva dunque conoscerli
personalmente: Melanio,
Enea, *Mellaricus*, *Bebri-
modus*, Cattusio e Nonnio.
Senza addentrarci per la
brevità di questo artico-
lo nei provvedimenti più
strettamente ecclesiastici
nei confronti della sua dio-
cesi e provincia e neppure
nelle sue iniziative edili-
zie, possiamo intanto con-
cludere riconoscendo nella
figura di Remigio quella
del buon padre di famiglia,
del *pater familias* che si oc-
cupa con diligenza e senza
sprechi dei suoi doveri e
delle sue proprietà per il
bene del gregge affidatogli.

Don Angelo Matteo Radaelli



Cattedrale Notre Dame di Reims: particolari

to per essersi occupato de-
votamente di Remigio; il
fanciullo *Agricola*, giovane
cugino del vescovo, gli era
stato affidato per essere
educato e avviato al sacer-
dozio, molto verisimilmen-

3 *Ibidem*.

4 Cfr. *ivi*, 120 s.

5 Cfr. *ivi*, 126.

Mercoledì delle Ceneri

Quaresima con Papa Francesco

22 febbraio, Mercoledì delle Ceneri: è **iniziata ufficialmente la Quaresima** per il rito romano; per noi ambrosiani lo è stato domenica 26 febbraio. È il lungo cammino di attesa e preparazione verso la **Pasqua del Signore**. Tornata la **tradizionale processione dell'Aventino presieduta da Papa Francesco**, con la **Statio alla Chiesa di S. Anselmo**, quindi la **processione penitenziale alla Basilica di S. Sabina**. **Qui la S. Messa del Papa con la benedizione e imposizione delle ceneri**



“La Quaresima è tempo favorevole per ritornare all’essenziale, per spogliarci di ciò che ci appesantisce, per riconciliarci con Dio, per ravvivare il fuoco dello Spirito che abita nascosto tra le ceneri della nostra fragile umanità”

“Ritornare alla verità di noi stessi e ritornare a Dio e ai fratelli”: due inviti per il tempo penitenziale.

“Le ceneri ci ricordano chi siamo e da dove veniamo, ci riconducono alla verità fondamentale della vita: soltanto il Signore è Dio e noi siamo opera delle sue mani. Noi abbiamo la vita mentre Lui è la Vita.

È Lui il Creatore, noi siamo fragile argilla che dalle sue mani viene plasmata. **Noi veniamo dalla terra e abbiamo bisogno del Cielo, di Lui**; con Dio risorgeremo dalle nostre ceneri, ma senza di Lui siamo polvere. Come Padre tenero e misericordioso vive anche lui la Quaresima, perché ci desidera, ci attende, aspetta il nostro ritorno. Sempre ci incoraggia a non disperare, anche quando cadiamo nella polvere della nostra fragilità e del nostro peccato. *Egli ricorda che siamo polvere*. Spesso lo dimentichiamo, pensando di essere autosufficienti, forti, invincibili senza di Lui; usiamo *maquillage* per crederci migliori” ma “siamo polvere”

Tempo per convertirci

“È il tempo per ricordarci chi è il Creatore e chi la creatura, per proclamare che solo Dio è il Signore, per spogliarci della pretesa di bastare a noi stessi e della smania di metterci al centro, di essere i primi della classe, di pensare che con le nostre sole capacità possiamo essere protagonisti della vita e trasformare il mondo che ci circonda. È tempo favorevole per convertirci. **La Quaresima è un tempo di verità** per far cadere le maschere che indossiamo ogni giorno per apparire perfetti agli occhi del mondo; per lottare contro le falsità e l’ipocrisia: non quelle degli altri, le nostre. **Le ceneri ci invitano a ritornare a Dio e ai fratelli**. Se ritorniamo alla verità di ciò che siamo e ci rendiamo conto che il nostro io non basta a se stesso, allora scopriamo di esistere solo grazie alle relazioni: quella originaria con il Signore e quelle vitali con gli altri. La cenere che oggi riceviamo sul capo ci dice che ogni presunzione di autosufficienza è falsa e che idolatrare l’io è distruttivo e ci

chiude nella gabbia della solitudine”.

Tempo di elemosina, preghiera e digiuno

“La Quaresima è tempo favorevole per ravvivare le nostre relazioni con Dio e con gli altri: per aprirci nel silenzio alla preghiera e uscire dalla fortezza del nostro io chiuso, per spezzare le catene dell’individualismo e dell’isolamento e riscoprire, attraverso l’incontro e l’ascolto, chi ci cammina accanto ogni giorno e reimparare ad amarlo”



Le classiche vie:

“non ci vogliono novità. Gesù l’ha detto: elemosina, preghiera, digiuno. Non si tratta di riti esteriori, ma di gesti che devono esprimere un rinnovamento del cuore. **L’elemosina** non è un gesto rapido per pulirsi la coscienza, per bilanciare un po’ lo squilibrio interiore, è un toccare con le proprie mani e con le proprie lacrime le sofferenze dei poveri; **la preghiera** non è ritualità, ma dialogo di verità e amore con

il Padre; **il digiuno** non è un semplice fioretto, ma un gesto forte per ricordare al nostro cuore ciò che conta e ciò che passa. Troppe volte i nostri gesti e riti non toccano la vita, non fanno verità; magari li compiamo solo per farci ammirare dagli altri, per ricevere l’applauso, per prenderci il merito. Ricordiamoci: **nella vita personale, come nella vita della Chiesa, non contano l’esteriorità, i giudizi umani e il gradimento del mondo; conta solo lo sguardo di Dio, che vi legge l’amore e la verità”**

“Se ci poniamo umilmente sotto il suo sguardo, allora l’elemosina, la preghiera e il digiuno non rimangono gesti esteriori, ma esprimono chi siamo veramente: figli di Dio e fratelli tra noi. L’elemosina, la carità, manifesterà la nostra compassione per chi è nel bisogno, ci aiuterà a ritornare agli altri; la preghiera darà voce al nostro intimo desiderio di incontrare il Padre, facendoci ritornare a Lui; il digiuno sarà la palestra spirituale per rinunciare con gioia a ciò che è superfluo e ci appesantisce, per diventare interiormente più liberi e ritornare alla verità di noi stessi”

“Chiniamo il capo, riceviamo le ceneri, rendiamo leggero il cuore. Mettiamoci in cammino nella carità...mettiamoci in cammino nella preghiera... mettiamoci in cammino nel digiuno: **ci sono dati quaranta giorni favorevoli per ritrovarci, per arginare la dittatura delle agende sempre piene di cose da fare, le pretese di un ego sempre più superficiale e ingombrante, e scegliere ciò che conta”**

“Non disperdiamo la grazia di questo tempo santo: fissiamo il Crocifisso, rispondiamo con generosità ai richiami forti della Quaresima. Al termine incontreremo con più gioia il Signore della vita, incontreremo Lui, l’unico che ci farà risorgere dalle nostre ceneri”

XXXI Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio 2023

165° anniversario dell'apparizione della Madonna a Santa Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle: si prega la Beata Vergine di Lourdes. La Chiesa riserva una speciale attenzione alle persone malate e a coloro che le assistono, nei luoghi deputati alla cura, nelle famiglie e nelle comunità.

Il messaggio di Francesco: ABBI CURA DI LUI

La compassione come esercizio sinodale di guarigione.

La celebrazione diocesana ha avuto, come sempre, il punto di riferimento nella basilica di Santa Maria di Lourdes a Milano. Qui Mons. Mario Delpini ha presieduto la S. Messa.

A seguire ha reso due visite in altrettante RSA: alla Mater Gratiae di Milano e, nel pomeriggio, alla Santa Caterina di Settimo Milanese, portando ai degenti conforto e preghiera.

L'omelia dell'Arcivescovo richiama il Messaggio del Papa e invita a percorrere con Maria "le vie della gioia, della compassione, della preghiera"

IO NON VALGO NIENTE

Aprire così: "Non valgo niente **dice il malato, il disabile, il ricoverato**. Non sono capace di fare quello che dovrei, quello che per gli altri è così naturale. Devo dipendere in tutto dagli altri. Sono un peso per gli altri. *La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana*



se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono (papa Francesco)

Io non valgo niente **dice chi si sente abbandonato**.

Io non valgo niente **dice il medico, l'infermiere, il personale ausiliario e amministrativo**. Per quanto mi affatichi, non arrivo ai risultati desiderati; risolto un problema se ne presenta un altro; ogni cosa richiede tante fatiche e non sono mai abbastanza; con tutto quello che faccio, talora invece che riconoscenza ricevo critiche. Il mio lavoro a che cosa serve?

Io non valgo niente lo **dice**

il volontario. Il mio servizio e la mia dedizione, pur con tutti i complimenti e i ringraziamenti che ricevo, non sono attraenti e, forse, neppure capiti. Dovrei essere un segno della sollecitudine di Gesù per i malati e aiutare tutti a riconoscere la presenza di Gesù che rivela il volto di Dio e invece apprezzano quello che faccio, ma non ricevono il messaggio che porto"

BENEDETTO SIA DIO

"La benedizione di Dio illumina i valori che contano, insegna la sapienza, corregge le divagazioni pericolose della fantasia che s'immagina e desidera una vita spensierata e divertente, una vita delle apparenze e delle illusioni, delle favole dove tutti sono sempre giovani, belli, ricchi e allegri. Invece **la bellezza della vita consiste nel bene che si fa, nel bene che si riceve**.

Io non valgo niente è una parola sbagliata. Infatti, come scrive Paolo nella Lettera agli Efesini, nella carità siamo adottati

come figli e abbiamo buone ragioni per avere stima di noi stessi, non per quello che sappiamo fare, non per i titoli di cui possiamo vantarci, ma perché siamo stimati dal Padre del Signore nostro Gesù Cristo”

“Siamo qui per pregare Maria che ha espresso questa straordinaria attenzione ai malati nella devozione che ha chiesto alla grotta di Lourdes. Siamo qui per contemplare Maria, questa umile serva, che si è resa conto del suo valore perché ha ricevuto l’annuncio dell’angelo”. Da qui “la grandezza dell’umano e la nostra dignità: Essere amati e, quindi, resi capaci di amare. Questo è ciò che rende la vita piena di significato e di responsabilità”

“Siamo qui non per celebrare la memoria di un evento passato, ma per condividere con Maria la rivelazione

dell’altezza della nostra vocazione, **per chiederle di insegnarci le vie della gioia** che hanno una ragione più profonda del benessere, del non avere fastidi e dolore, Queste vie ci introducono alla contemplazione dell’amore che Dio

ha per tutti, in particolare per chi ne ha più bisogno e soffre nel corpo e nello spirito. Le vie della gioia, che passa dalla croce, perché Lui ha guardato alla nostra povertà e sofferenza, ricordandoci la vocazione a essere santi e immacolati nella carità. Poi **l’insegnamento delle vie della compassione**, “quelle percorse dal Samaritano (*parabola citata nel Messaggio del Papa*) che ha compassione di un povero

abbandonato e malmenato. Le strade che richiedono una libertà dall’amor proprio, dalla tentazione di ripiegarsi su di sé, continuando a guardare alla propria vita e a piangere sui propri mali, a vantarsi dei propri meriti”



Le vie “che si accorgono degli altri e del loro bisogno di essere amati, quelle che passano dal provare un sentimento e un’emozione al tendere la mano, a essere vicini, a dare un aiuto” Infine l’invocazione è **“chiedere a Maria di insegnarci le vie della preghiera**, per cui non presumiamo di risolvere tutti i problemi, ma sentiamo nella nostra impotenza la potenza di Dio. **Possiamo presentare a Dio il volto delle persone che amiamo e delle sofferenze che incontriamo. ABBI CURA DI LUI!** E noi siamo qui in questo giorno non per pensare soltanto a noi stessi, ma per lasciarci condurre dallo spirito che ci rivela la nostra vocazione sulle vie della preghiera, della compassione e della gioia”



QUARESIMA E PACE

**“NOI VOGLIAMO
LA PACE!”**

Questo l’invito
dell’Arcivescovo Mario

Fino alla domenica
delle Palme è possibile
aderire on-line
o in forma cartacea

Dettagli sul sito
Chiesa di Milano

Masada, mai più Masada!

Masada è una fortezza nel deserto, posta su un picco isolato che sovrasta il Mar Morto. Ci siamo arrivati partendo la mattina da Mitzpe Ramon, percorrendo una strada in pieno deserto. La pianura del Negev a un certo punto si trasforma in canyon e il pullman comincia ad affrontare molti tornanti in discesa. Il



il monte con a destra la rampa romana di accesso

deserto adesso è quello della Giudea. La depressione più profonda della Terra, il Mar Morto, è preannunciata dalle nostre orecchie che si chiudono per l'aumentare della pressione. Siamo a 430 metri sotto il livello del mare. E' uno spettacolo vedere di lontano il grande lago salato, diviso in due parti, e spalleggiato dalle montagne della Giordania. Un colpo d'occhio l'intero scenario, con un monte solitario alto quasi 600 metri, con un grosso altopiano che fece intendere subito la posizione strategica e il progetto della fortezza: costruire l'impossibile. E doveva essere anche imprevedibile.



terrazzi

Gerusalemme è appena a 100 Km, la giusta distanza di sicurezza in caso di abbandono della città. Le mura sono alte 5 metri e percorrono tutto il perimetro del pianoro per 1 Km e mezzo. Ci aggiunsero anche quaranta torri alte 20 metri per rendere più inespugnabile quello che era già inespugnabile. L'unico accesso possibile era per la *via del serpente*, un percorso di curve che per quasi 6 Km gira attorno a rocce sporgenti, unico appiglio per non cadere nel sottostante burrone. Ovviamente, tutti abbiamo preferito la funivia per salire lassù.

Nel 70 d.C. gli zeloti si nascosero, scappando da Gerusalemme, dove la loro rivolta aveva portato alla guerra giudaico-romana. Gli zeloti erano un gruppo religioso politico di irriducibili, al cui interno c'erano anche fazioni ancora più estreme, come quella dei *sicarii*. Per Roma erano come terroristi, e quindi andavano annientati. Quando gli zeloti si nascosero a Masada, trovarono una fortezza perfet-



i romani preparano l'attacco finale

tamente progettata per resistere a qualsiasi assedio. Nemmeno l'acqua era un problema, perché lo stesso Erode, figlio della nabatea Cipro, volle rendere Masada indipendente da qualsiasi bisogno. E così la tecnologia di Petra per la raccolta dell'acqua venne applicata anche qui. Se per i romani l'acqua doveva arrivare continuamente da En Gedi tutti i giorni, per

gli abitanti di Masada le cisterne di acqua piovana erano talmente piene e capienti da permettere anche i bagni termali. Erode, infatti, nel suo palazzo disponeva di terme con acqua fresca e acqua riscaldata, e piccole vasche per la purificazione erano a disposizione di tutti. Per due anni



le terme di Re Erode



cisterna distrutta dai proiettili romani

famiglia doveva sterminare la propria. Decisero che solo in dieci sarebbero rimasti per uccidere gli ultimi in vita. Poi, uno solo fu sorteggiato, col compito di uccidere gli ultimi nove. Il suicidio per gli ebrei era vietato dalla religione, e quindi l'ultimo sopravvissuto, unico suicida, avrebbe chiesto perdono a Dio. Quando i romani entrarono trovarono tutti morti, 965 cadaveri di donne bambini ecc. Solo in sette si salvarono nascondendosi: due mamme e cinque bambini. Furono loro a raccontare allo storico Flavio Giuseppe gli avvenimenti. A Masada gli scavi archeologici hanno ritrovato le 10 tavolette di argilla servite per decidere chi doveva essere l'ultimo a suicidarsi. Anche molti rotoli della stessa provenienza dei più famosi del Mar Morto, furono portati in salvo da Gerusalemme e nascosti nella fortezza. Una fortezza abbellita da pavimenti a mosaico, sinagoghe e palazzi reali. Costruita per la gloria, ma pagata con il sangue.

gli zeloti, forti del loro nascondiglio, continuarono ad attaccare i romani. Quando questi scoprirono l'esistenza di Masada decisero di chiudere il capitolo della guerra schiacciando definitivamente i rivoltosi. L'intero monte Masada fu circondato da accampamenti romani e fu costruito un muro che impedisse a chiunque di fuggire. Ma nessuno dei rivoltosi fuggiva, e il classico assedio non portava alcun passo avanti. L'acqua a Masada non era un problema, il pianoro permetteva ai 972 abitanti di coltivare e allevare. Insomma, la fortezza era autosufficiente e senza via di attacco.

Ma i romani non si arresero, e fecero anche loro l'impossibile: costruire un terrapieno che facesse da rampa di accesso, colmando le centinaia di metri che servivano per arrivare alle mura. Quando i lavori di costruzione della rampa furono terminati, i rivoltosi capirono che non c'era più nulla da fare. La morte era certa. Allora decisero di non aspettare i romani, ma di togliersi la vita da soli. Ogni capo



Don Luca: indica il muro romano

Oggi Masada è simbolo di eroismo per le giovani reclute israeliane che fanno qui il loro giuramento di fedeltà.

Ma ci fu davvero gloria? O forse il prezzo dell'eroismo deve passare anche per una strage? Alle donne e ai bambini gli uomini non diedero alcuna possibilità di scelta: forse il dominio di questi fu peggiore di quello dei romani.

La grande ricchezza dell'umanità sta nella solidarietà!



La giornata delle adozioni a distanza si è conclusa positivamente.

La comunità di Sedriano ha risposto come sempre in maniera attiva.

Riportiamo di seguito i numeri dei bambini adottati dalle famiglie di Sedriano:

- ❖ Frati Cappuccini – 51 bambini
- ❖ Mozambico 55 bambini + 6 nuove adozioni

❖ Benin 20 bambini

Inoltre, grazie alla vostra sensibilità e grande generosità, la vendita del riso ci ha permesso di raccogliere la somma di € 890 che andrà ad integrare le adozioni in essere ed eventualmente a farne delle nuove

Prossimi appuntamenti

QUARESIMA DI CARITÀ

Tre saranno i progetti sostenuti dalla nostra parrocchia in questa quaresima. Tutto il ricavato delle offerte e della vendita delle uova di Pasqua sarà diviso in tre parti. In particolare presentiamo

❖ CASA DEGLI ANZIANI E LEBBROSI NEL VICARIATO DI HARAT –ETIOPIA

Proponiamo il progetto di Monsignor Pagano, vescovo in Etiopia, per il sostegno di una casa dove anziani e lebbrosi possono ricevere piena assistenza come un'alimentazione corretta, vestiti puliti e le cure mediche necessarie.

La casa degli anziani viene sostenuta dal vicariato ed è portata avanti dalle suore cappuccine di Santa Francesca Rubatto; attualmente la responsabile è suor Irene, una missionaria italiana aiutata da personale locale.

Il costo medio giornaliero per sostenere un malato si aggira intorno ai 4,00 €.

❖ VENDITA DELLE UOVA DI PASQUA

Eccoci con il nostro appuntamento consueto della vendita delle uova di Pasqua e delle colombe. Saremo presenti in piazza della chiesa sabato 25 e domenica 26 marzo durante gli orari delle sante messe

BOMBONIERE SOLIDALI

Sabato 4 marzo la nostra sede riapre per proporvi una grande scelta di bomboniere.
Con la scelta delle nostre bomboniere solidali continuiamo ad essere un aiuto concreto per le realtà che il gruppo missionario segue sostiene da anni.

I giorni di apertura della sede sono:
Sabato e domenica 10-12

Insieme si può sempre!!!

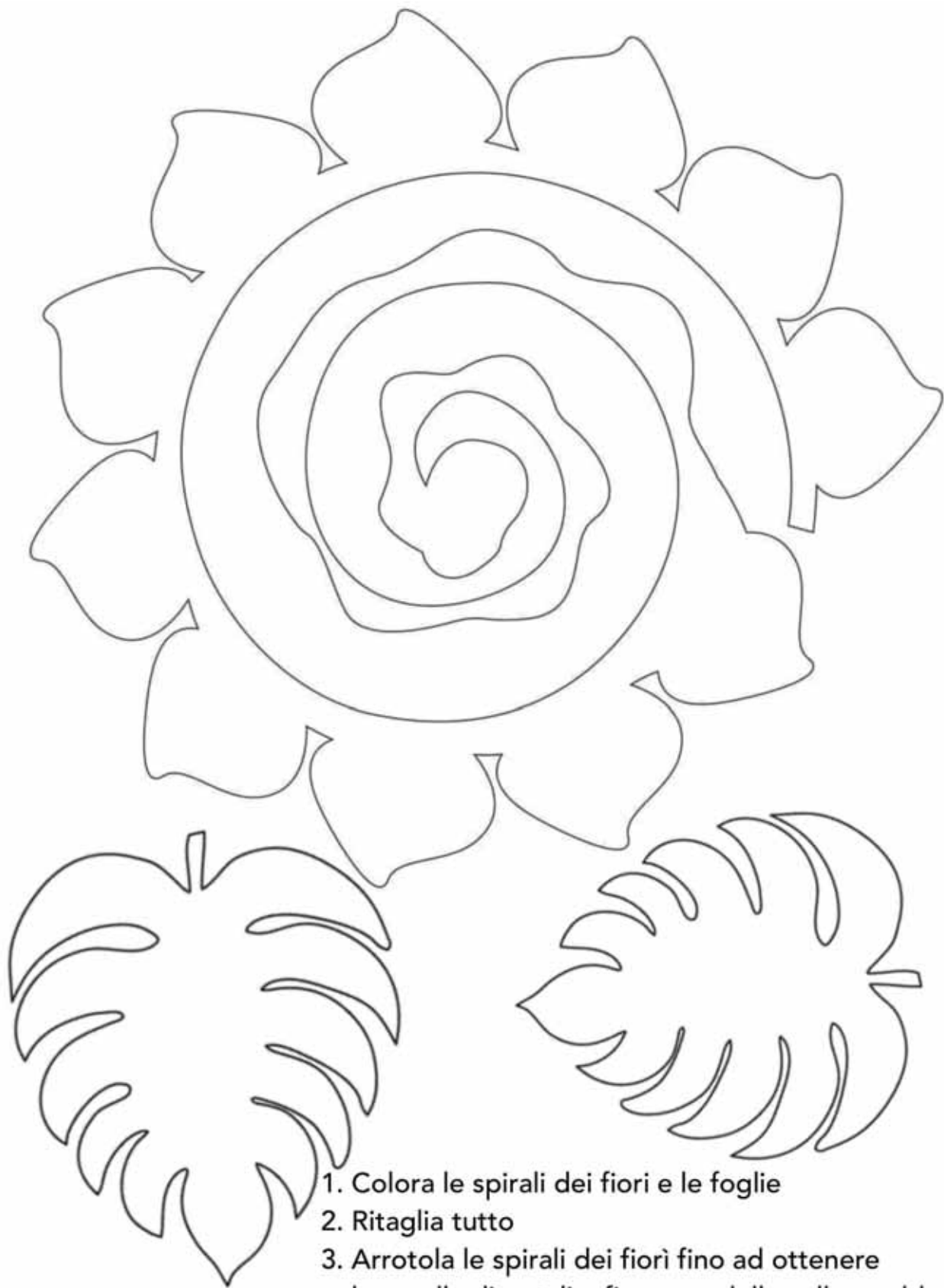
Grazie di cuore!!!!

ASPETTIAMO LA PRIMAVERA

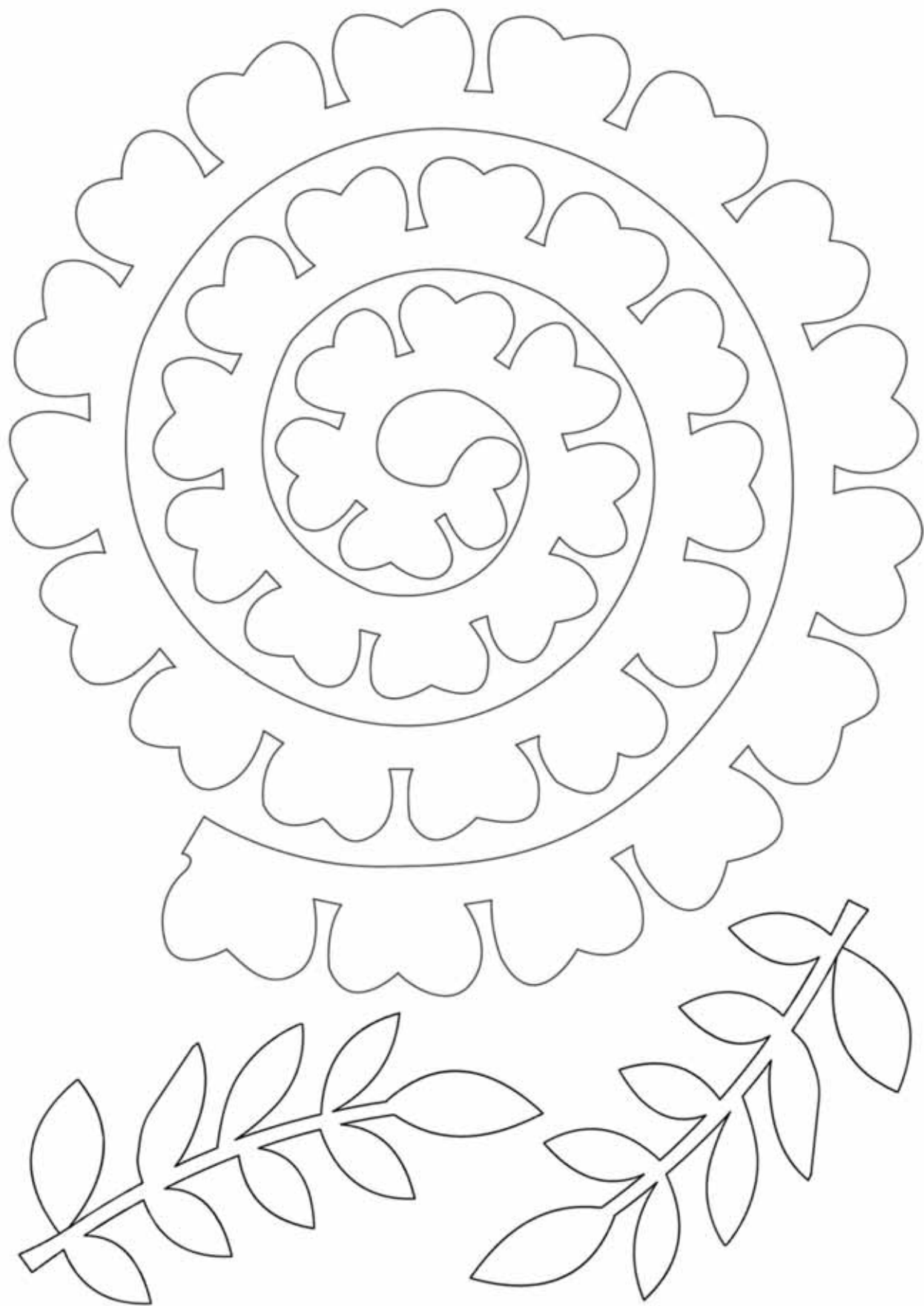
**lo spazio
per i piccoli**

di Chiara Carrettoni





1. Colora le spirali dei fiori e le foglie
2. Ritaglia tutto
3. Arrotola le spirali dei fiori fino ad ottenere la corolla di petali e fissa con della colla a caldo
4. Incolla le foglie sotto il fiore





Caritas Quaresima di fraternità

Quaresima: periodo di riflessione che porta alla Pasqua di nostro Signore. In questo periodo diverse sono le iniziative proposte dalla parrocchia, tutte molto valide, tra cui vorremmo sottolinearne due che ci stanno particolarmente a cuore. La prima è una iniziativa già collaudata qualche anno fa con un buon seguito ed è la “Cena povera”. Una serata che, oltre a farci condividere un pasto frugale, “povero” appunto, sarà allietata dalla presenza di un volontario del Refettorio “Non di solo pane” di Magenta che ci presenterà le varie attività del Refettorio permettendoci così di acquisire una maggiore consapevolezza di ciò che avviene sul territorio. La seconda iniziativa è il progetto “Bollet-

ta sospesa”. Purtroppo gli eventi dell’ultimo anno, come ben sappiamo, hanno fatto lievitare i costi di gas e luce mettendo diverse famiglie, soprattutto le più fragili, in grosse difficoltà per il pagamento delle bollette, così si è pensato di istituire, con parte del ricavato delle offerte quaresimali della parrocchia, un fondo apposito che sarà messo a disposizione proprio per fare fronte a queste specifiche difficoltà.

Maggiori dettagli verranno comunque indicati in tempi brevi insieme a tutte le altre iniziative parrocchiali.

Confidando come sempre nella vostra generosità auguriamo a tutti una serena S. Pasqua.



Noi del coro di Roveda ci facciamo vicino a Luisa, Sandro e Valeria per la morte di Emanuele. Con gli occhi velati di lacrime vi abbracciamo con i versi di un poeta giapponese, con la speranza di poter intravedere l’Oltre.

*«Mondo di sofferenza:
eppure i ciliegi
sono in fiore».
(Kobayashi Issa 1763-1827)*

So-stare nella fede per essere fecondi nel mondo: *Camaldoli*

Nel Casentino, attraversato dalla Via imperiale Romea Germanica, una mulattiera che nel Medioevo collegava il mare del Nord con Roma e la Terra Santa, sorgono due luoghi fondati intorno all'anno mille, conosciuti a livello mondiale come il Sacro Eremo e il Monastero di Camaldoli. Il centro monastico, immerso nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, guardiano di valori ambientali e naturalistici, custode della più antica tradizione monastica cristiana, faro di spiritualità e cultura, luogo di scambio interreligioso, continua a coinvolgere credenti e non credenti desiderosi di condividere la perenne novità che nasce dall'ascolto, dall'incontro e dalla preghiera.

La sua storia ebbe inizio nel 1012 (data tradizionale) ed è legata alla figura di San Romualdo.

Nato in una nobile famiglia di Ravenna, dopo uno scontro sanguinoso che coinvolse il suo casato, maturò la vocazione alla vita monastica ed entrò nel monastero di Sant'Apollinare in Classe. Da monaco s'impose una vita severa di penitenza, meditazione e preghiera, ma a causa delle sue nobili origini lo chiamavano ovunque a svolgere incombenze ecclesiastiche e politiche. Rinunciò all'incarico di abate in S. Apollinare per seguire la sua vocazione: costruire nuovi eremi e riformare i monasteri che incontrava sulle strade della sua peregrinazione. Quando arrivò nel Casentino, ebbe in dono dal conte aretino Maldolo alcuni suoi possedimenti e in questo luogo edificò il primo nucleo dell'eremo che divenne Camaldoli (o Ca' di Maldolo). Una sola regola diede ai discepoli: *«tacente lingua et predicante vita»*. Un solo insegnamento: *«Siedi in cella come in paradiso. Dimentica e gettati dietro le spalle tutto il mondo, vigile e attento [...] unica via il Salterio [...] e quando nel leggere*

cominci a divagarti, non smettere e non perderti d'animo, ma cerca di riparare col richiamare l'attenzione». Sarà il beato Rodolfo a redigere le costituzioni della congregazione Camaldolese, approvata da Papa Pasquale II nel 1113.

A Camaldoli Romualdo seppe unire, per la prima volta nella storia del cristianesimo, l'esperienza eremitica di solitudine del Cristianesimo orientale con quella monastica benedettina.

Le due vie della vita contemplativa si rispecchiano nella presenza di due strutture ben distinte: il tradizionale Monastero nella parte bassa dove i monaci conducono una vita attiva di studio, preghiera, accoglienza e lavoro, e, più in alto, il Sacro Eremo con la chiesa e le casette degli eremiti. Tuttavia il monaco del cenobio può chiedere di passare qualche tempo nell'eremo, come l'eremita può chiedere di tornare in comunità, ma l'obiettivo è unico: la ricerca di Dio in quanto mistero che abita sia il più alto dei cieli sia il più intimo del nostro essere.

Tutto ciò viene espresso con chiarezza dall'emblema araldico della Congregazione Camaldolese: due colombe (che rappresentano le due vocazioni presenti all'interno dell'ordine) che si abbeverano ad un unico calice.

Fin da subito Camaldoli divenne luogo privilegiato per SO-stare nel silenzio e ricercare Dio: vi trovarono ospitalità, in tempi diversi, San Francesco e Carlo Borromeo che chiamato a diventare il prosecutore del prestigio del casato, proprio a Camaldoli, sentì forte il desiderio di dedicarsi totalmente a Dio.

Cambiano i tempi, i luoghi e i viandanti, ma nel cuore del monastero vi è sempre un luogo ininterrottamente aperto per la preghiera e la meditazione: la "Cappella del Vaso di Creta". La vecchia ghiacciaia è

stata convertita in cappella ed è stata così chiamata perché la comunità ha deposto il Santissimo Sacramento in un vaso di creta in funzione di tabernacolo, lasciandosi ispirare dal versetto di san Paolo che Don Luca e i suoi compagni di messa hanno scelto per la loro ordinazione.

Camaldoli fu, ed è ancora, luogo di ricerca e di studio: aprì le porte alla cultura già con l'umanesimo fiorentino (ora possiede una biblioteca con 35.000 libri), favorì lo sviluppo delle arti ed ebbe un ruolo rilevante nella salvaguardia dell'ambiente. Per più di otto secoli i monaci hanno ge-

so il monastero si riunì segretamente un gruppo di intellettuali cattolici -laici e religiosi- per riflettere sui principi che reggono l'ordinamento sociale, il documento che ne uscì (Il Codice di Camaldoli) avrebbe ispirato la politica italiana nei decenni successivi.

Contempl-attivi ed eremiti per vocazione, non sono però separati dal mondo. I Camaldolesi sono immersi nella realtà e la loro preghiera è sempre incarnata: infatti ogni anno propongono un calendario di esercizi spirituali, convegni e corsi ponendo attenzione ai molti "segni dei tempi".

Dal Concilio Vaticano II, Camaldoli diventa pioniera nel dialogo ecumenico e interreligioso: con l'ebraismo, con l'islam, con l'induismo e con tutti gli uomini e le donne non appartenenti a religioni specifiche, ma in sincera ricerca interiore. Da oltre quarant'anni il monastero di Camaldoli ospita i



stito e tutelato le foreste dell'Appennino, codificando un insieme di norme (Codice Forestale Camaldolese - 1278) che hanno contribuito alla conservazione e alla propagazione della biodiversità sino ad oggi. L'UNESCO ha avviato la procedura per il riconoscimento del Codice Forestale Camaldolese quale Patrimonio immateriale universale dell'Umanità, perché mette in evidenza «il valore e la potenzialità della tradizione Camaldolese di gestione della foresta e delle sue numerose risorse, sensibilizzando ad una coscienza ecologica sempre più urgente».

Il crogiolo di idee e istanze si è mantenuto vivace sino ai giorni nostri. Nel 1943 per sfuggire ai controlli del fascismo, pres-

Colloqui ebraico-cristiani. In India continua un'esperienza monastica affiliata alla congregazione camaldolese che ha saputo mettere in dialogo la spiritualità monastica occidentale con la spiritualità orientale e con le pratiche ascetiche dello yoga.

A Camaldoli, come scrive Teresa Bartolomei, saggista della F.U.C.I., «*si vive la Tradizione come dimensione vivente, inclusiva, evolutiva e dialogica - non morta, non esclusiva, non statica, non autoritaria - della Chiesa, grazie alla sapiente, trasgressiva capacità dei monaci di "origliare", di ascoltare, discreti e appartati, dal silenzio del loro ritiro, quello che succede nel mondo e di irrigarne, facendola fruttificare, la propria spiritualità*».

Com'è bello! La gioia dell'essere Famiglia!

“Com'è bello” è lo slogan ideato dalla Fondazione Oratori Milanesi per celebrare la Festa della S. Famiglia. La nostra comunità ha accolto con gioia il messaggio della Fom, organizzando un programma ricco di iniziative per trascorrere una giornata insieme, trovando motivi per “annunciare con gioia la bellezza dell'essere famiglia”. La famiglia rappresenta il luogo in cui si sperimenta l'amore familiare inteso come vocazione e via di santità: è proprio all'interno delle pareti domestiche che si sviluppa il germe dell'amore cristiano, destinato a propagarsi fino a donarsi agli altri.

Così il 29 gennaio, dopo la S. Messa domenicale, la cucina dell'oratorio ha sfoderato piatti golosi per servire ben 190 persone, riunite per questo momento conviviale nella mensa dell'oratorio. Il risultato è stato un grande successo, con plauso al cuoco Carlo e a tutta la sua squadra di validi collaboratori.

Il pomeriggio è stato animato da uno spettacolo emozionante al CineTeatro Agorà, che ha fatto registrare il tutto esaurito! Durante l'evento si sono alternate letture tematiche sulla famiglia a esibizioni di ballerine, di cantanti e di



musicisti che, con talento e passione, hanno sprigionato tutta la loro travolgente energia, suscitando fragorosi applausi nel pubblico e anche qualche lacrima di commozione. *Dulcis in fundo*, i rappresentanti di tutti i gruppi parrocchiali di Sedriano, attraverso la lettura di frasi significative, hanno rivelato il senso del loro servizio all'interno della comunità, dimostrando di essere una vera e grande Famiglia, che si identifica e mette in pratica i veri valori cristiani.

Un particolare ringraziamento va riservato a Don Luca e a don Angelo per l'incoraggiamento e il costante supporto al gruppo organizzatore, ma anche ad Annalisa, a Sabrina e a tutto il Gruppo Missionario per aver sostenuto l'iniziativa e per aver contribuito con idee e suggerimenti alla realizzazione dello spettacolo.

Un grazie immenso è per tutti i tecnici, adolescenti e giovani, gli artisti, le maschere, gli scenografi, gli aiutanti che hanno lavorato dietro le quinte, perché senza la loro preziosa collaborazione non si sarebbe potuto mettere in scena un evento così coinvolgente e degno di nota. Dietro allo spettacolo risulta evidente un grande lavoro di squadra: la sinergia emersa dimostra l'unione tra i ragazzi che hanno messo a disposizione le proprie capacità per un bene comune. Da ultimo, come afferma la nostra suor Enrica, “la missione apostolica diventa, con lo stile semplice della famiglia di Nazareth, servizio, ascolto, condivisione e desiderio di vera collaborazione per costruire insieme una comunità parrocchiale, dove tutti possano dire “Com'è bello!”.

Greta Colombo

L'annunciazione a *Niguarda*

L'ospedale di Niguarda progettato dall'architetto Giulio Ulisse Arata e fondato nel 1939, a molti noto come "Ca' Granda", oltre ad essere uno storico Istituto Ospedaliero di Milano è un importante luogo di cultura, tutelato dalle Belle Arti. Definito "La Città dell'arte" dallo storico Costantini vanta, come pochi luoghi a Milano, un insieme di opere di importante rilievo. È infatti possibile ammirare opere di grandi artisti come Arturo Martini, Francesco Messina, Franco Lombardi, **Mario Sironi**, Aldo Carpi e altri ancora.

Il Niguarda, con la sua architettura mo-

nuore a Milano il 13 Agosto 1961.

Sironi è autore dell'**Annunciazione**, una vetrata che si trova all'interno della **Chiesa dell'Annunciata** di Niguarda, dove sono conservate le più belle vetrate sacre italiane del Novecento. Grazie alla luce esterna, filtrata dai vetri colorati, nelle varie ore del giorno si ammira l'opera in una magica atmosfera talvolta sflogorante e talvolta mistica. L'Arcangelo si presenta a Maria in un ambiente sacro, nel quale si scorge l'inginocchiatoio, una piccola finestra che si affaccia su una torre campanaria medioevale (forse la Basilica di Sant'Am-

brogio) e un piccolo libro sacro bianco. L'Arcangelo sembra essere più imponente della Madonna ma non la sovrasta, anzi la illumina con una luce a bagliori d'argento che fa risaltare i toni preziosi e vellutati del mantello blu. Maria pronuncia il suo "sì" umile ma ferma ed immensa. L'Annunciazione di Sironi



numentale razionalista, da sempre sensibile al "bello" e alla cultura artistica, accoglie opere permanenti di autori contemporanei ma anche mostre itineranti e installazioni temporanee.

Noi ci soffermiamo sull'artista Mario Sironi, nato a Sassari nel 1895, trascorre la sua prima giovinezza a Roma, si dedica alla pittura frequentando l'Accademia di Belle Arti e per una decina d'anni la sua produzione ha un'impronta futurista, ma nel 1922, con altri sei pittori, fonda il movimento artistico del "Novecento" in cui emerge una vena classica, purezza delle forme e armonia nella composizione.

è considerata la più bella ed importante vetrata sacra del secolo scorso in Italia, ammirata e apprezzata anche dal noto artista Pablo Picasso.

Degno di nota anche il bassorilievo "**l'Annunciazione-Ave Gratia Plena**", opera dello scultore milanese **Franco Lombardi**, che si trova incastonato nella facciata dell'ingresso principale dell'Ospedale. Un angelo stilizzato si rivolge alla Vergine che appare con il capo reclinato in segno di devozione. Fulcro dell'opera è il libro sacro che Maria si stringe al cuore; il libro è simbolo del Verbo che dopo l'Annunciazione prende corpo in Maria.

Bussola' veneziane di *San Zaccaria*

Zaccaria, Papa di origine greca, esercitò il suo pontificato dal 741 al 752. Le brevi notizie che la storia ci ha consegnato, ricordano come il suo intervento fu determinante nel limitare la violenza dell'invasione longobarda a Roma, indicando ai franchi quale fosse il giusto governo. Zaccaria fece anche costruire chiese tra i popoli germanici e mantenne salda la chiesa di Dio con attenzione e prudenza. La sua memoria, celebrata il 15 marzo, è ricordata in veneto con antiche ciambelle salate

o dolci, molto diffuse a Venezia, per tradizione sono chiamate "bussola" per la loro forma a ciambella e costituivano un tempo, dolci per la colazione, il pane del pranzo e della cena. Ancora oggi, a Chioggia, alla bussola è conferita la forma di un grissino salato; a Burano, invece, lo si gusta come una ciambella dolce e gialla, aromatizzata alla vaniglia. Per le festività pasquali viene preparata come una grande ciambella decorata, a Murano invece, per Natale, viene cucinata con l'aggiunta di cioccolato fondente, profumato di melassa.



Per il guscio della frolla:

- 250 g. farina 00**
- 125 g. zucchero a velo**
- 120 g. burro**
- 3 tuorli**
- 1 baccello di vaniglia**
- Buccia di limone grattugiata**
- Cucchiaino di maraschino**
- Un pizzico di sale**

Procedimento:

Ammorbidire il burro e unire lo zucchero a velo, i tuorli leggermente sbattuti, la vaniglia, la buccia grattugiata del limone, il sale, il maraschino.

Lavorare gli ingredienti fino ad ottenere un impasto omogeneo.

Unire la farina setacciata e dopo averla amalgamata, lasciare riposare l'impasto in frigorifero per almeno un'ora.

Dopo il tempo di riposo, dividere l'impasto in piccole parti, la quantità necessaria per formare delle ciambelline.

Sistemare in una teglia coperta con carta forno e cuocere in forno preriscaldato a 200 gradi per 15 minuti, poi abbassare la temperatura a 150 gradi e cuocere per altri 10 minuti. Sfnare le ciambelline ancora morbide e leggermente dorate, si indurranno raffreddandosi.



19/02/1998 19/2/2023

*25 anni dalla morte del Parroco
don Davide Bosetti*

Ha guidato la Comunità dal 1972 al 1998.
Lo ricordiamo con devozione filiale e siamo grati al
Padre per il Bene da lui compiuto.
La sua memoria resti viva fra noi e nelle nostre
preghiere



1 Giovedì 2 febbraio: Presentazione di Gesù al Tempio, la Candelora.
Ai piedi dell'altare i ceri deposti dai presenti, offerti secondo le loro intenzioni.

2 le Consorelle e i Confratelli con don Corrado Marchinu, don Luca, don Angelo e i chierichetti







- 1 5-10 Anni di Nozze
- 2 20 Anni di Nozze
- 3 32 Le coppie che hanno ricordato rilevanti Anniversari di Nozze
- 4 25 Anni di Nozze
- 5 30 Anni di Nozze
- 6 35 Anni di Nozze
- 7 40 Anni di Nozze
- 8 60 Anni di Nozze
- 9 50 Anni di Nozze
- 10 55 Anni di Nozze



Sono nati alla grazia di Dio

Scarazza Serena di Stefano e Baroni Elisa

Sono tornati alla casa del Padre

Corea Francesca	di anni 71	Serati Angelica	di anni 92
Tommassone Mauro	di anni 59	Parasiliti Bellocchi Salvatore	di anni 90
Airaghi Antonia	di anni 83	Lamonica Miraglio Carmelo	di anni 82
Parachini Luciana	di anni 90	Cornaro Maria Teresa	di anni 94
Bairati Anna Teresa	di anni 79	Sandrini Vittorio	di anni 74
Maggiolini Emanuele	di anni 35	Cassani Gino	di anni 85

Lampade del mese

Santissimo

Beltrami Luigi

Madonna

Motteran Carlo
Famiglia Busnelli e Beretta
Famiglia Vaghi e Magistrelli

Grotta

Perrone Margherita
Castiglioni Enrica e Angelo, Origgi Angela
Pigliafreddo Emanuele
Curioni Amalia ed Enrico
Pogliaghi Luigi, Previtali Livia

Altare crocifisso

Per una intenzione

S. Rita

Per una intenzione



la
facciata

*Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)*

- Direttore:** Don Luca Fumagalli
Redazione: Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Don Angelo Radaelli
Recapito: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)
E-Mail: lafacciata@libero.it
Collaboratori: Segreteria Parrocchiale, P. Garegnani, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, Gruppo Missionario Insieme si può, Chiara Carrettoni, M. Musicò, Caritas e Greta Colombo.
Grafica: Stefano Biasibetti

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

Registrazione Tribunale di Milano N. 1; 23/01/1974

1 mer
Ore 7,30 in san Bernardino, momento di preghiera, scuole medie

2 gio

3 ven
Ore 8,30 Lodi in S. Bernardino
Ore 15,00 Via Crucis
Ore 17,00 Via crucis ragazzi
Ore 21,00 Adorazione della Croce e celebrazione penitenziale

4 sab

5 dom *II DOMENICA DI QUARESIMA DELLA SAMARITANA*
Battesimi
Domenica insieme di 2° Elementare

6 lun CPP

7 mar Via crucis diocesana

8 mer ISMI
Ore 7,30 in san Bernardino, momento di preghiera, scuole medie

9 gio ISMI

10 ven
Ore 8,30 Lodi in S. Bernardino
Ore 15,00 Via Crucis
Ore 17,00 Via crucis ragazzi
Ore 21,00 Adorazione della Croce attraverso l'Arte (diacono Fabio Maroldi)

11 sab MEETING DIOCESANO CHERICHIETTI

12 dom *III DI QUARESIMA DI ABRAMO*
Domenica insieme 4^ elementare, con gita in Duomo
CamminAdo Di quaresima

13 lun

14 mar
Ore 21,00 in Agorà: "100 anni di Mons. Giussani" don Pierluigi Banna

15 mer
Ore 7,30 in san Bernardino, momento di preghiera, scuole medie
Ore 21 In Agorà Incontro quaresimale CRISTO VIVE

16 gio

17 ven
Ore 8,30 Lodi in S. Bernardino
Ore 15,00 Via Crucis
Ore 17,00 Via crucis ragazzi
Ore 21,00 Adorazione della Croce attraverso l'Arte (diacono Fabio Maroldi)

18 sab

19 dom *IV DI QUARESIMA DEL CIECO*
"Domenica Insieme di 3^ Elementare
Consegna PATER"

**VENDITA VIOLETTE
MATTONCINO X FILIPPO**
*S. GIUSEPPE,
SPOSO DELLA B. VERGINE MARIA*

20 lun
Ore 15,00 Santa Messa

21 mar

22 mer
Ore 7,30 in san Bernardino, momento di preghiera, scuole medie
Ore 21 in Agorà "Crediamo" don Alberto Ravagnani

23 gio

24 ven
Ore 8,30 Lodi in S. Bernardino
Ore 15,00 Via Crucis
Ore 17,00 Via crucis ragazzi
Ore 21,00 Adorazione della Croce attraverso l'Arte (diacono Fabio Maroldi)

25 sab *ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE*
"Vendita uova e colombe Gruppo Missionario - Caritas"

26 dom *IV DI QUARESIMA DI LAZZARO*
Incontro cresimandi 2023 a San Siro
Vendita uova e colombe
Gruppo Missionario - Caritas

27 lun
Ore 6,30 settimana deserto giovani, in cappella oratorio

28 mar
Ore 6,30 S. Confessioni decanali 18/19enni e giovani in chiesa parrocchiale settimana deserto giovani, in cappella oratorio

29 mer
Ore 6,30 settimana deserto giovani, in cappella oratorio
Ore 7,30 in san Bernardino, momento di preghiera, scuole medie
Ore 19,30 in oratorio "Cena del povero"

30 gio
Ore 6,30 settimana deserto giovani, in cappella oratorio

31 ven
Ore 6,30 settimana deserto giovani, in cappella oratorio
Ore 8,30 Lodi in S. Bernardino
Ore 15,00 Via Crucis
Ore 17,00 Via crucis ragazzi e Confessioni IV elementare
Ore 21,00 Adorazione della Croce e celebrazione penitenziale

1	ore 8:30	Per la congregazione Suore Serve di Gesù Cristo
	ore 18:00	Volpi Giovanni e genitori
2	ore 8:30	Fam. Ballarati, Paisi e Grasselli
	ore 18:00	Lorito Salvatore
3	ore 8:30	Lodi
	ore 15:00	Via Crucis
	ore 17:00	Via Crucis per i ragazzi
	ore 21:00	Adorazione della croce
4	ore 18:00	S. Messa: Piotto Ettore e Renato - Torresin Lina - Pavin Ginetta - Fenzio Fortunato Luigi - Crespi Paolina e Giuseppina - Baggini Carla - Bianchi Giuseppina e fam. - Zampatti Marianna - Gibillini Valentino - Spinelli Angelo - Curioni Amalia e Enrico
5		II Domenica di Quaresima
	ore 8:00	S.Messa: Busnelli Rosangela
	ore 9:30	S.Messa a Roveda: Garavaglia Santina, Lombardi Mario
	ore 11:00	S.Messa Pro Popolo
	ore 16:00	Battesimi Comunitari
	ore 18:00	S.Messa : Parravicini Enrico
6	ore 18:00	Famiglie Caon e Marcato
8	ore 18.00	Fagnani Arturo - Balzarotti Enrica - Oldani Luigi - Sanpietro Angela - Borsotti Antonia - Quaglia Gaetano - Vaghi Battista
9	ore 18.00	Mistretta Onofria Giovanna
10	ore 8:30	Lodi
	ore 15:00	Via Crucis
	ore 17:00	Via Crucis per i ragazzi
	ore 21:00	Adorazione della croce
11	ore 8:30	Tribellini Sante - Giovannetti Natale - Venturi Enrica - Carsenzuola Davide - Bonfiglio Adele e genitori
	ore 18:00	S. Messa: Pegorin Francesco, Angelo, Bruno e Luigi, Antonello e Giuditta - Francioli Mirco - Grassi Alessandro - Magistrelli Maria e fam. - Mauri Ambrogio - Dongo Luciano e fam.
12		III Domenica di Quaresima
	ore 8:00	S. Messa: Federico Roberto, Michele, Pietro e Massimo - Tari Rosa e Lucia
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Esposito Rosa, Patalano Giuseppe
	ore 11:00	S. Messa Pro Popolo
	ore 18:00	S. Messa: Marin Silverio e Amelia - Ghizzoni Teresio - Losa Luigi - Maggioni Giovanna e Maria - Boniardi Guido - Sironi Rosa - Crivelli Adele
14	ore 18:00	Anna e Antonio Lacinio - Chiarappa Grazia - Lucrezia Soimero - Giuseppe Pirro
15	ore 18:00	Maria, Luca e Guido
17	ore 8:30	Lodi
	ore 15:00	Via Crucis
	ore 17:00	Via Crucis per i ragazzi
	ore 21:00	Adorazione della croce

18	ore 8:30	Pezzano Bianca - Raimoldi Silvano
	ore 18:00	S. Messa: Coniugi Serato - Suor Italian - Carrettoni Gaetano e Gianni - Grassi Enrica - Corazza Primo - Frizzarin Amelia - Lo Monaco Giuseppe - Troilo Ester
19		IV Domenica di Quaresima
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Gianelli Aleardo - Della Vedova Giuseppina - Vaiana Carmela e genitori Francesco e Maria - Lacorte Carmelo e genitori
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo
	ore 18:00	S. Messa: Colombo Armando - Lovati Marina - Ghidoli Eugenio, genitori e suoceri - Radaelli Guglielmo - Rigo Ernesta - D'Antuono Giuseppe - Dabbico Nicola
20	ore 8:30	Maria Capezzuto - Fam. Chiappa, Fraviga e Fumagalli
	ore 15:00	S. Messa per S. Giuseppe
	ore 18:00	S. Messa SOSPESA
21	ore 18:00	Costa Franco e Tarcisio
22	ore 18:00	Lazzaroni Mauro - Busnelli Giovanna - Ranzani Maria
23	ore 8:30	Colombo Vittorio - Maestroni Luciano - Re Maria
	ore 18:00	Galli Emiliano e Alessandro - Villa Paola
24	ore 8:30	Lodi
	ore 15:00	Via Crucis
	ore 17:00	Via Crucis per i ragazzi
	ore 21:00	Adorazione della croce
25	ore 11:00	Matrimonio: Perrone Vito e Falzogher Dalia
	ore 18:00	S. Messa: Albizzati Vittorio e Luciano e genitori - Papaleo Silvia e famiglia - Famiglia Colombo - Moscatelli Sergio - Porta Roberto - Pogliaghi Irene e genitori - Porta Luigi e genitori
26		V Domenica di Quaresima
	ore 8:00	S. Messa: Don Luigi Brigatti - Grassi Pietro - Scurati Luigi e famiglia Rossini
	ore 9:30	S. Messa a Roveda: Peraro Santino - Carsenzuola Anna
	ore 11:00	S. Messa Pro Populo
	ore 18:00	S. Messa: Damiani Gelindo - Gandossi Maria - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
28	ore 18:00	Guzzetti Mario - Colombo Isolina, Gaetano e fam. - Paone Domenico e Pasquale
29	ore 8:30	Santa messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	Costa Franco e Tarcisio
30	ore 8:30	Invocazione allo Spirito Santo per il Capitolo Generale delle Suore Serve di Gesù Cristo - Coniugi Belloni Umberto, Maria e Virginio
	ore 18:00	Grassi Maria, Paolo - Lazzaroni Remo
31	ore 8:30	Lodi
	ore 15:00	Via Crucis
	ore 17:00	Via Crucis per i ragazzi
	ore 21:00	Adorazione della croce

Anche se sono riportate solo le S. Messe in cui sono presenti delle intenzioni, le celebrazioni si svolgeranno nei giorni feriali alle ore 8.30 e alle ore 18.00.

via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

www.chiesadisedriano.it - Telefono: 02 901 11 064

parrocchiadisedriano@gmail.com

oratoriosedriano.segreteria@gmail.com

NUMERI UTILI

Don Luca Fumagalli

Parroco

Tel. 02 901 11 064

Don Angelo Radaelli

Vicario parrocchiale

Tel. 379 23 43 936

Suore

Tel. 02 902 10 43

Gruppo Missionario

Tel. 379 14 79 014

Gruppo Caritas

Tel. 02 902 10 43

cda.sedriano@gmail.com

Centro di ascolto Caritas

attivo il martedì dalle

14.30 alle 16.30

333 93 91 065

Cine Teatro Agorà

Tel. 02 901 10057

SEGRETERIA

Tel. 02 901 11 064

Lun-Ven 9:15 – 12:00

Mercoledì 16:00 – 18:00

Sabato 10:00 – 12:00

SEGRETERIA ORATORIO

Tel. 379 23 43 936

Mercoledì 16:45 – 18:30

Venerdì 16:45 – 18:00

ORARI CELEBRAZIONI

Chiesa parrocchiale

prefestivo ore 18

festivo ore 8

ore 11

ore 18

feriale periodo invernale

ore 8.30

ore 18

feriale periodo estivo

ore 8.30

ore 18.30

B. V. Maria dei sette

dolori in Roveda

festivo ore 9.30

Chiesetta S. Bernardino

feriali S. Messa ore 8.30

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30

giugno, luglio e agosto

CARITAS

RITIRO INDUMENTI

Ogni primo giovedì del mese dalle 14:30 alle 17:00

2 marzo

6 aprile

4 maggio

CELEBRAZIONE SACRAMENTI

Battesimi

si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00

Matrimoni

presentarsi al Parroco un anno prima

Confessioni

sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

messe su YouTube



Oratorio Sedriano e Vittuone

Sul canale You Tube **Oratorio Sedriano e Vittuone**

vengono trasmesse in streaming tutte le celebrazioni prefestive e festive.

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio_sedriano

RANZANI S.R.L.

ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,
PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42
VITTUONE (MI) - 20009

Tel 02 90.23.771

Fax 02 90.31.06.70

Cell. 338.81.39.918

E-mail ranzanielberto@libero.it

Manini Fiori 

SPECIALISTI DEL VERDE

- Rasatura, falciatura e potatura
- Manutenzione di aree verdi
- Pulizia e contenimento di piante infestanti
- Irrigazione e gestione dei relativi impianti
- Fornitura di piante per parchi, giardini privati e aree verdi
- Realizzazione di giardini

 **maninifiori@gmail.com**

 **349 0544497**

**IVANO
MAGUGLIANI**

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI**

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI

 **3938346829**

ELETTROASSISTENZA
di Sangiovanni Aramis
per un servizio immediato - **02 9015786**







**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

**PREVENTIVI GRATUITI
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

CENTRO DENTALE FARO
di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com